

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli

DICEMBRE 1972 / VIII / 12

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Romagna e Toscana si

SPOSANO

nel nome dei più qualificati vini italiani. Un simpatico appello di un toscano agli amici romagnoli.

L'articolo di fondo di questo numero è scritto da un amico fiorentino.

Va letto ed inteso al di là della semplice — ma giusta — proposta che viene formulata. Da un amico si «deve» accettare anche un «insegnamento», specie se fondatissimo.

Caro Direttore,

attraverso la «Mercuriale» ti seguo nella tua fatica e nei tuoi divertimenti, e non posso provare che ammirazione.

Nell'ultimo numero hai sollecitato i tuoi conterranei a preferire, nei ristoranti, i vini romagnoli: è un'ottima idea. Ma io, da buon stimatore dei vini della tua terra, vorrei offrirtene un'altra; un'idea che ha la pretesa di raggiungere meglio — insieme alla

tua — gli scopi per i quali questa è nata.

La tua simpatica e cordialissima gente ha senza dubbio amici e parenti vicini e lontani: quale maniera migliore di ricordarsi di loro, in ogni felice occasione, inviando una cestina od una cassetta di vini romagnoli? Proprio come fai tu quando vieni a Firenze che mi porti il sapore ed il profumo della tua terra, ben custoditi nelle inconfondibili vostre bottiglie.

E tu sai bene di farmi tanto piacere, perché è la Romagna che preferisco e perché i vostri pregiati vini ben si sposano alla forbita e delicata cucina toscana.

Perciò lasciami dire: Romagnoli, agli amici vicini e lontani regalate una bella cassetta dei vostri vini migliori.

Isma Giuzzi

LE QUOTAZIONI

Un attimo fa la RAI ha dato il risultato della partita CESENA-FOGGIA: 3-0. Il CESENA (Romagna) è secondo in classifica.

Piero Pasini — della RAI — annunciò qualche domenica fa il risultato vincente del CESENA dicendo: SANGIOVESE BATTE LAMBRUSCO per 2-0.

Non sono cose da poco.

Si sarebbe veramente beduini non annettendo a questo tipo di notizie, a questa caratterizzazione, la grandissima importanza che sta acquistando.

Doveva venire un esperto del calibro di Savini perché ci sentissimo rimproverare di non aver preteso che l'autostrada Bologna-Cattolica (che, si dice, prosegue sino a Canosa) fosse chiamata autostrada di ROMAGNA.

Ci sono delle regioni, diciamo ancora una volta, che hanno solo vino da offrire e che per quello sono note in tutto il mondo.

Il Medoc, il Beaujolais, il Borgogna sono conosciute in tutto il mondo. Per i loro vini.

Ma certo nessuno ci andrà mai in vacanza.

Noi invece abbiamo 50 milioni di giornate-presenza ogni anno.

Da tutte le parti del mondo.

È infantile non valorizzare, in tutti i modi, il nome ROMAGNA. Per il turismo e per il vino.

Non è quotazione. a. d.

REGALATEVI GLI SCUDI DI ROMAGNA



REGALATEVI I VINI DEL PASSATORE

I PREZZI

Il mercato sta ponendo sui risultati di questa vendemmia. La Francia, si scrive sempre più spesso, è condizionata al nostro prodotto. Se c'è domanda — e limitata offerta — si sa cosa scatta: il prezzo.

Che almeno, compenserà la scarsità.

Per il d.o.c., però, ci sono — oltre a queste — oggettive considerazioni di sfasatura a danno della Romagna: buon prodotto non pagato come tale.

Sino a quando le cantine di Romagna vorranno continuare a regalare — non richieste — fior di milioni svendendo prodotto che, in mano ad altri, verrebbe pagato almeno il doppio?

PASSA O NON PASSA IL PASSATOR CORTESE?



I maggiori giornali italiani si sono posti la domanda, riferita alla messa di questo stemma sulle maglie del Cesena. Inutile dire che la Romagna, per il «suo» Cesena, ha già risposto. (... E provate a pensare all'apporto, per il nostro turismo ed i nostri vini, di questo tambureggiante parlare di «Romagna»).



IL D.O.C.
(Denominazione di Origine Controllata)

Questa è «roba» vecchia. Quindi ottima. Ma — nonostante le cassandre — qualcosa di buono ci sarà anche quando, ad aprile, si comincerà a verificare il prodotto 1972.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Emiliani - S. Agata HI 200
P.E.M.P.A. - Imola » 685
Gaddoni - Castelbolognese » 30

SANGIOVESE DI ROMAGNA

S.A.I.R. - Rimini HI 60
F.lli Pantani - Mercato Saraceno » 130
F.lli Tini - Faenza » 20
Coop. Vini di Romagna - Ronco » 200
Emiliani - S. Agata (1970) » 100
Calbucci - Mercato Saraceno » 110

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Emiliani - S. Agata (1970) HI 200
Tenuta Amalia - Villa Verucchio » 60

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

F.lli Pantani - Mercato Saraceno HI 15

Controllo imbottigliamento

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Stacchiola - Cesena HI 5

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Baldrati - Lugo (1969) HI 30



DALL' ENTE VINI

La Romagna ha diritto ad ottenere il

CLASSICO

per il suo Sangiovese, l'unico — oltretutto — che ha tutti i titoli per questo nome e per questa prestigiosa qualifica.

La Commissione del Consiglio ad esaminare i dettagli operativi per impostare la richiesta della qualificazione — prevista dalla legge — per l'attribuzione di « classico » al nostro sangiovese ha esaminato i termini del problema fornendo alla direzione dell'Ente le istruzioni per documentare la domanda.

Su questa si pronuncerà l'apposito organo consultivo che la Regione (la legge relativa è all'esame del Consiglio Regionale) sta formando.

La Commissione ha indicato, di massima, i limiti della zona che sarà notevolmente ristretta rispetto a quella del normale d.o.c. È stata preoccupazione della Commissione delimitare una zona che comprendesse i terreni aventi antica tradizione di produzione del sangiovese con le più alte caratteristiche.

È stato messo in evidenza che il « classico » non influirà — se non beneficamente — sull'altro vino, che rimarrà sempre — naturalmente — il titolo d.o.c. e che dalla maggiore possibilità affermativa, e di prezzo, di questi, troverà ulteriori possibilità di affermazione e quotazione.

La direzione dell'Ente è stata incaricata di fornire il dettaglio della zona « classica » da proporre mentre è stato fissato che il prodotto « classico » dovrà avere caratteristiche di maggior tono, fra l'altro la gradazione minima naturale ed al consumo fissate in 12° (contro gli 11° naturali e 11,50° al consumo previste per l'attuale d.o.c.).

La Commissione ha formulato l'auspicio che la richiesta dei romagnoli possa avere l'iter più sollecito a parziale compenso di un procedere che ha così gravemente compromesso gli interessi dei produttori romagnoli.

DIPLOMI DI MERITO

In occasione del decimo annuale di costituzione, l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha assegnato i seguenti diplomi di benemerenzza:

per avere ritirato oltre 750.000 marchi: Tenuta Amalia, Villa Verucchio;

per avere ritirato oltre 500.000 marchi: Emiliani, S. Agata; Sociale, Forlì; F.lli Pantani, Mercato Saraceno; Celli, Bertinoro; Pasolini dall'Onda, Imola; Sociale, Rimini; Coop. Vini di Romagna, Ronco;

per avere ritirato oltre 300.000 marchi: CO.RO.VIN, Castelbolognese; Granvino Cesari, Bologna; P.E.M.P.A., Imola; Spalletti, Savignano sul Rubicone; Fattoria Paradiso, Bertinoro;

per avere ritirato oltre 100.000 marchi: Sociale, Faenza; Zanzi, Faenza; Tenuta del Monsignore, S. Giovanni in Marignano; Calbucci, Mercato Saraceno; Vallunga, Marzeno; F.lli Bernardi, Villa Verucchio; Tamburini, Santarcangelo; Baldrati, Lugo; Melandri, Russi; Vinicola Romagnola, Milano; Sociale, Morciano di Romagna; Marabini, Solarolo.

Masochisti sprovveduti

In questi giorni, in interviste concesse ai giornali, alla Radiotelevisione, elementi più o meno qualificati, anche nostrani, hanno versato lacrime sull'ultima vendemmia, e questo può essere stato utile (anzi lo è stato) per giustificare l'aumento di 50-100 lire la bottiglia del vino in casa, ma dire male anche della qualità fa parte di quel masochismo sprovveduto che, sulla Riviera, ci fa dire a maggio, che il nostro mare è tutto inquinato, che il cemento armato, che i rumori, che i prezzi, che il verde, ecc., sono contro il turista. E poi ci lamentiamo se le « presenze » calano!

Così per il vino; si è creata una psicologia dell'annata « NO », senza tener

presente che l'anno prossimo dovremo pur vendere questo vino. Cosa diremo allora? E cosa diranno i clienti?

Giorni fa parlando con il Presidente della Camera di Commercio di una zona dell'alta-Italia, sentii che magnificava la qualità della loro produzione di quest'anno, e lo diceva così bene che ci credeva pure lui!

Alle volte, trattandosi di vino, bisogna sapere anche... darla a bere! L. C.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

MARCHI

dal 1° ottobre al 10 dicembre 1972

Nei primi due mesi della nuova classifica del ritiro dei marchi dell'Ente Vini Romagnoli (l'ormai famoso « Passatore », unico e vero distintivo di qualità dei nostri vini) è stato registrato un aumento del 100 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

L'augurio è che questa incoraggiante constatazione si ripeta anche per i mesi venturi.

1. Pempa - Imola
2. Emiliani - S. Agata sul Santerno
3. Corovin - Castelbolognese
4. Granvino Cesari - Bologna
5. Pantani - Mercato Saraceno
6. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
7. Sociale - Forlì
8. Pasolini dall'Onda - Imola
9. Sociale - Ronco
10. Ten. Monsignore - S. Giov. Mar.
11. Vallunga - Marzeno
12. Bernardi F.lli - Villa Verucchio
13. Liverani - S. Leonardo
14. Fattoria Paradiso - Bertinoro
15. Celli - Bertinoro
16. Sociale - Faenza
17. Spalletti - Savignano
18. Vinicola Romagnola - Milano
19. Panico - Dozza
20. Battistini - Santarcangelo
21. Az. Agr. Carradora - Cesena
22. Sociale - Rimini
23. Brocchi Graziani - Savarna
24. Stacchiola - Cesena
25. Missiroli Masotti - Bertinoro
26. Sociale - Castelguelfo
27. Nardozi - Imola
28. Baldrati - Lugo
29. Sociale - Sasso Morelli
30. Siama - Massalombarda

CORSO PERSOMMELLIER

— o magistri del vino —

L'Associazione Italiana Sommelier, accogliendo l'invito dell'Ente Vini, terrà quanto prima un corso per esperti di vini

È stata già assicurata la collaborazione della Camera di Commercio di Forlì, che ospiterà il corso, ed il contributo di Istituti pubblici e privati.

Questa ennesima iniziativa dell'Ente Vini Romagnoli mira a qualificare persone in grado di affiancare efficacemente i nostri operatori turistici all'alto livello che la specifica « arte del bere » richiede e che è, non ultima, la causa del nostro ritardo nell'affermare in casa nostra stessa i nostri migliori vini.

Quando c'è l'apporto di chi sa: varato il

LIBRO DEI TRIBUNI

nonché l'ANNUARIO DEI VINI DI ROMAGNA e - non è vino ma è sempre Romagna - la RAPSODIA.

il 4 dicembre u.s.

Il Tribunato si è riunito alla CA' DE BE' di Bertinoro il 4 dic. u.s. Dice lo statuto di questo Sodalizio che è suo compito la tutela del vino di Romagna ed ogni iniziativa per la salvaguardia delle tradizioni romagnole.

Dalle decisioni adottate si apprezza con quanta provvida ampiezza questi risultati vengono perseguiti e conseguiti.

Il Tribunato di Romagna sta mettendo a punto alcune iniziative che ne caratterizzeranno ulteriormente il provvido apporto alle cose della nostra terra e saranno specificatamente un contributo di grande rilievo per i nostri produttori e per la qualificazione romagnola in generale.

LIBRO DEI TRIBUNI

Il Tribunato ha deciso di invitare tutti i suoi qualificatissimi membri ad assumere il patrocinio di una cantina di Romagna della quale dovrà effettuare un servizio letterario di alcune cartelle corredato da una documentazione fotografica.

L'insieme di tutti questi servizi formerà un volume che sarà il punto della rinascita vinicola romagnola alla data del 1973.

Come verrà effettuato l'abbinamento fra i tribuni e le cantine? Sulla base del sorteggio, è stato deciso.

Il volume — che dovrebbe aggirarsi sul-

le 350-400 pagine — sarà stampato dalla Casa Editrice ALFA, che già tanto si è distinta nella pubblicazione di libri sulla Romagna, e coordinato da un comitato di redazione cui collaborerà il tribuno Andrea Emiliani, direttore delle collane dell'ALFA.

ANNUARIO DEI VINI DI ROMAGNA

Proposto dal Tribuno Danilo Bellei, questa pubblicazione fornirà un quadro annuale sulla produzione e sulle cantine del Passatore seguendo, di massima, pubblicazioni consimili delle maggiori zone vinicole europee ed avrà lo scopo di fornire agli intenditori un ampio dettaglio sulla nostra produzione pregiata.

RAPSODIA ROMAGNOLA

Pur essendo solo allo stato di progetto, l'idea di dare alla Romagna una sua rapsodia, l'elaborazione in chiave sinfonica, cioè, del nostro grande patrimonio musicale, si colloca in un piano di grande interesse per la messa in evidenza di valori validi su tutti i piani, non ultimo quello che attiene al nostro turismo.

Si dimostra tangibilmente dai fatti suddetti quanto sodalizi come il Tribunato siano in grado di fornire il più ficcante apporto, sul piano della cultura, ad una produzione, come quella vinicola, che da noi è sempre stata priva di suoi autorevoli patrocinatori.

Cassio Pondi

A Bologna, il 12 dicembre la

XXIV TORNATA

Il I tribuno Max David ha convocato il Tribunato a Bologna per una tornata che sarà riservata all'esame dei fatti organizzativi e di lavoro del Sodalizio e che comprenderà la trattazione dei seguenti argomenti:

- Paolo Scalini: *i romagnoli in tribunale per motivi vinicoli;*
- Andrea Emiliani: *la relizzazione del « libro dei tribuni »;*
- Gabriele Goidanich: *il piano di ricerca scientifica del Centro di Ricerca viticolo ed enologico.*

Il Tribunato esaminerà altresì — per la dichiarazione del VINO DEL TRIBUNO DI GRANDE INVECCHIAMENTO — i campioni che saranno sottoposti dall'Ente Vini Romagnoli dopo le selezioni effettuate, come sempre, dal Comitato Tecnico dell'Ente stesso.

sui maggiori giornali italiani

PASSA O NON PASSA

il Passator Cortese?

« I sondaggi nell'ambiente della Lega Calcio per fissare sulle maglie del Cesena il simbolo della Romagna ».

« **Stadio** » del 6/12

✱

« Il Passator Cesena ... Domenica il Cesena farà debuttare un nuovo... bianconero. Si tratta del celeberrimo "Passatore", il bandito "cortese" che la Romagna ha preso a simbolo suo e del buon vino che producono le sue vigne ... ».

« **Resto del Carlino** » del 5/12

✱

« ... si è così assistito al gemellaggio fra il Cesena e la "Società del Passatore" ... ».

« **Corriere della Sera** » del 3/12

✱

« Questa è l'effigie del Passatore, il bandito "buono" diventato personaggio emblematico della Romagna. Molto presto questo stemma adorerà le maglie del Cesena ».

« **Gazzetta dello Sport** » del 3/12

Non c'era tanta speranza, ingenua forse, quando, nel suo numero del febbraio 1970, la « Mercuriale » scrisse, nella « finestrella » di prima pagina:

Si parla tanto della regione romagnola ma cosa di meglio vi sarebbe se non creare lo

STADIO ROMAGNA

Ma cosa di meglio di una squadra « romagnola » per propagandare, ad ogni livello, la ROMAGNA, il suo TURISMO, i suoi VINI?

Ci pensate alla Romagna nella coppa dei campioni?

La « Società del Passatore » ha inviato un entusiastico telegramma al Presidente Manuzzi per questa sua ennesima, entusiasmante, appassionata iniziativa.

Santo Giovese protegga Manuzzi, il Cesena, la Società del Passatore e tutti i romagnoli.

IL FRANCOBOLLO DELLA ROMAGNA



La riproduzione del primo francobollo delle antiche Romagne è stata effettuata dall'Ente Tutela Vini Romagnoli per ricordare il decennale della sua fondazione.

Vivamente richiesto dagli appassionati, il francobollo è stato tirato in limitato numero di esemplari ed applicato a buste numerate, che in piccola quantità sono state consegnate alla CA' DE BE' di Bertinoro a disposizione dei collezionisti.

È stato chiesto un parere su una offerta intelligente e disinteressata:

NON RISPONDONO!

Solo due fra le maggiori cantine di Romagna hanno risposto. Il problema non li interessa (!?) o è una ennesima dimostrazione di quello stadio paleolitico dal quale non riusciamo ad uscire?

Abbiamo riportato, nel precedente numero, una frase molto importante che è stata pronunciata da Romeo Bagattoni, direttore della Sociale di Forlì, e che era una vera e propria «mano tesa» a chi, per l'avverso andamento stagionale, si sarebbe trovato a corto di prodotto d.o.c. da imbottigliare.

Scrivemmo esattamente così:

Questo è un brano da neretto. Perché sono parole che, quando uscivano dalla bocca, si capiva che erano importanti. Ha detto un eminente rappresentante di una grossa cantina sociale: «Dobbiamo dimostrare a tutti gli operatori vinicoli romagnoli che — per il superiore interesse della Romagna e dei suoi produttori — noi siamo disponibili alla più ampia collaborazione.

C'è posto per tutti. C'è tanto prodotto che richiede l'impegno di tutti. Io credo alla collaborazione con i commercianti e gli industriali romagnoli che fanno parte dell'Ente».

Gli è stato chiesto: «Sino ad aiutare, cedendo buon prodotto d.o.c., quelli che non ne hanno?».

È stato risposto: «Sì, perché la loro azione nell'espandere la conoscenza — in Italia ed all'estero — del nostro vino è interesse di tutti».

Cosa dovevamo fare?

Portare a conoscenza questa importantissima, intelligente, generosa e lungimirante offerta e sentire come veniva accolta.

Lo abbiamo fatto: e — con stupore ed amarezza — rendiamo conto che solo DUE — dicasi DUE — hanno risposto.

Ecco come la pensano:

EMILIANI - S. Agata

In merito all'articolo in «neretto» dal titolo *Le quotazioni* apparso nell'ultimo numero della «Mercuriale», riguardante un incontro fra Sociali e Commercianti, noi diciamo subito che da parte nostra, come sempre, siamo a disposizione.

★

BALDRATI - Lugo

La qualità di quest'anno in linea di massima non notevole, tuttavia è bene cercare di recuperare quel po' di buono che si è potuto fare. È pur vero che molto vino a d.o.c. viene venduto sfuso e per vino comune da pasto. Perché non si cerca di selezionare le partite mi-

gliori utilizzandole per l'imbottigliamento portandole a conoscenza di quelle ditte che non hanno potuto approvvigionarsi in vendemmia?

L'Ente Tutela Vini è vicino ai suoi associati proprio nei momenti più difficili.

L'Ente Vini è dotato di un laboratorio molto attrezzato e che unitamente al Comitato Tecnico d'Assaggio è in grado benissimo di poter individuare le partite adatte a questo scopo.

Il resto spetta agli associati nel trovare un'intesa per potersi aiutare a vicenda, naturalmente col giusto metro del mercato, per poter approvvigionare chi dovrebbe invece abbandonare i mercati di vendita dell'imbottigliamento. L'Ente Vini faccia da mediatore in questo grosso affare!

È stato scritto a questo proposito sulla «Mercuriale», che i romagnoli dimostrino la loro volontà ed intelligenza nell'operare di comune accordo. Questa è un'occasione favorevole.

Ci sarà il grosso scoglio dell'intesa del prezzo, ma il mercato, se quest'anno è difficile e bizzarro, sapremo studiarlo nella maniera più giusta.

Diteci adesso: vale la pena di continuare a fronte di tanto miope, colpevole, ingiusto disinteresse?

a. d.

★

Ecco un altro campionario.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ci risulta abbia scritto alle nostre maggiori cantine, in riferimento ad occasioni di vendita procurate con la partecipazione alla EXPO-EBE '72, di mettersi in contatto con una grossa organizzazione di acquisti per posta (una forma di ven-

dita che sta imponendosi ogni giorno di più).

In data 20 novembre l'ICIM & PBS ha fatto conoscere quanto segue:

Abbiamo ricevuto la pregiata Vs. del 7 corrente e Vi ringraziamo per la cortese attenzione prestataci che speriamo possa farci intrattenere rapporti di affari con Vs. associati.

Vi precisiamo che a tutt'oggi abbiamo ricevuta una sola offerta, da parte della F.Ili Vallunga di Faenza.

No comment.

Agenda Vinicola 1973

NOME ERRATO

Luigi Scialpi ha sfornato l'«AGENDA VINICOLA 1973», edita in nitidissima veste dai f.lli Lega, faentini.

Nome errato, diciamo nel titolo.

Perché?

Perché siamo stanchi di essere gabbati con le parole.

Il corriere della «sera» esce di prima mattina, il giornale di «Roma» esce a Napoli, l'agenda di Scialpi non è una agenda.

È molto di più.

Immensamente di più.

È uno strumento di inestimabile utilità, continuamente e provvidamente aggiornato, con il «codice del vino», ad esempio, o con la «legislazione vitivinicola comunitaria», con una somma di dati, notizie, riferimenti che ne fanno un indispensabile aiuto per l'operatore specifico, per il legale, il commercialista, l'intenditore.

Il nome non è giusto.

Ma, come il non vero corriere della «sera», ormai è il suo. Perché, nel suo campo, è autorevole, serio e informato come il nostro massimo giornale.

A. ad Pidsöl

«...SUM DIGNUS»

«mi terrò all'altezza coi vini difesi dal Passatore».

Porto Fuori, 2 maggio 1972

Carissimo amico,

«dico, proferisco, e sentenzio che il Sangiovese è l'Olivares dei vini» (I Promessi Sposi, cap. V) come tu sei il più generoso e il più estroso degli amici.

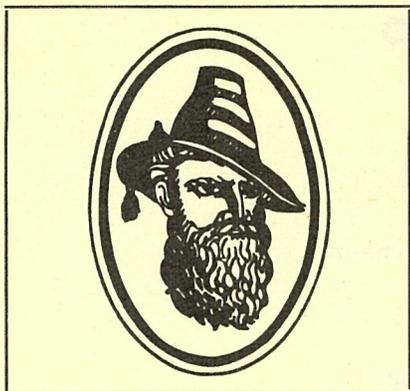
Ti voglio dire che la tessera pelleniana m'ha fatto un piacere sincero (mero, che vuol dire vino schietto).

Me l'aspettavo, perché conosco il gran cuore degli amici faentini. Ringraziali, non sum dignus. Ma mi terrò all'altezza coi vini difesi del Passatore.

Un abbraccio romagnolo, tuo

Francesco Fuschini

Deve essere ringraziato Lorenzo Graziani che ha trasmesso alla «Mercuriale» una lettera di un grande scrittore che è doveroso sia conosciuta.



ENTE TUTELA
VINI
ROMAGNOLI

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SOMMELIERS

CORSO PROFESSIONALE PER ASPIRANTI SOMMELIERS

Forlì, 16 gennaio - 2 marzo 1973

L'Ente Tutela Vini Romagnoli, le Camere di Commercio, gli Enti Provinciali del Turismo, le Aziende di Soggiorno di Forlì e Ravenna si sono fatti promotori del Corso Professionale Sommeliers che si realizza grazie alla entusiastica collaborazione dell'Associazione Italiana Sommeliers e dell'Associazione Enotecnici Romagnoli.

Una zona ad altissima vocazione vinicola e turistica come la nostra ha il dovere di pensare alla qualificazione professionale degli operatori dei settori alberghieri e della ristorazione ed aiutare l'educazione del consumatore per una migliore e sempre più approfondita conoscenza dei vini in genere e di quelli romagnoli in particolare.

Perciò il corso professionale per Aspiranti Sommeliers è rivolto non solo agli operatori dei settori anzidetti ma anche a quanti coltivano con meritoria quanto disinteressata passione, l'arte di degustare i vini.

Si fa vivo invito agli albergatori e ristoratori di voler far partecipare il loro miglior personale al corso.

Le domande dovranno pervenire al più presto e comunque non oltre il 13 gennaio 1973 all'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI.

Informazioni e iscrizioni:

Ente Tutela Vini Romagnoli, Piazza della Libertà 8 - 48018 Faenza - Tel. (0546) 28455

Sede Romagnola A.I.S.

Enoteca la Frasca, Via Firenze - 47011 Castrocaro - Tel. (0543) 47471

Programma del Corso

ore 16

- Martedì 16 gennaio 1973** Cenni di viticoltura
- Venerdì 19 gennaio 1973** Il vino: dalla raccolta dell'uva all'invecchiamento
- Martedì 23 gennaio 1973** Alterazioni e malattie del vino
- Venerdì 26 gennaio 1973** Spumantizzazione e metodo di degustazione
Degustazione organolettica di 3 vini romagnoli
- Martedì 30 gennaio 1973** Classificazione dei vini italiani
Degustazione di 3 vini
- Venerdì 2 febbraio 1973** Classificazione dei vini stranieri
- Martedì 6 febbraio 1973** Il vino in cucina e cenni di gastronomia generale
Degustazione di 3 vini
- Venerdì 9 febbraio 1973** Principi per l'accostamento dei vini ai cibi
Degustazione di 3 vini
- Martedì 13 febbraio 1973** Funzione del sommelier
Degustazione di 3 vini
- Venerdì 16 febbraio 1973** Il sommelier e la legge nei riguardi della ristorazione e del vino
La cantina e la carta dei vini
- Martedì 20 febbraio 1973** Viticoltura ed enologia nella Romagna
- Venerdì 23 febbraio 1973** Vini e cucina romagnola
Degustazione di 3 vini
- Martedì 27 febbraio 1973** Vini e cucina nazionale ed internazionale
Degustazione vini romagnoli
- Venerdì 2 marzo 1973** Esami e visita ad alcune cantine romagnole

Ogni partecipante sarà dotato delle necessarie dispense didattiche.

Il corso professionale per Aspiranti Sommeliers, si terrà nel Salone dei Convegni della Camera di Commercio di Forlì e per le prove pratiche alla CA' DE BE' di Bertinoro.

Sono benemeriti patrocinatori del corso:

Tribunato dei Vini di Romagna	Camera di Commercio di Forlì
Ente Tutela Vini Romagnoli	Camera di Commercio di Ravenna
Ente Provinciale per il Turismo di Forlì	Credito Romagnolo di Forlì
Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna	Credito Romagnolo di Faenza
Azienda di Soggiorno di Ravenna	Banca Popolare di Bologna-Ferrara
Azienda di Soggiorno di Rimini	Banca Cooperativa di Imola
Azienda di Soggiorno di Castrocaro	Cassa di Risparmio di Faenza
Fameja de Bgonz - Castrocaro	Cassa di Risparmio di Lugo
Accademia Italiana della Cucina (deleg. romagnola)	Associazione Enotecnici Italiani (sezione romagnola)



Possiamo dare quello che non ci servirà più?
Meditiamo « l'appello » riportato in quarta pagina di questo inserto

Società del Passatore

“I soci jà sol da dè e gnit da dmandé,,

Romagna - N. 11 - 1972

THOENI *Passatoriano*



Rolando Thoeni, su proposta di Bruno Monti, è stato incappellato socio di merito della Società del Passatore e con lui il Presidente della Federazione Sciistica Italiana.

Ha scritto il notiziario dello Sci-Club di Forlì:

Un gemellaggio ricco di prospettive

Costituita la « Squadra del Passatore »

In seno alla SOCIETÀ DEL PASSATORE è stata costituita la **Squadra Sciistica del Passatore** che ha lo scopo di far conoscere — tramite lo Sci Club di Forlì — nelle varie località sciistiche italiane, le tradizioni e il folclore della Romagna. I nostri soci sono perciò autorizzati a fregiarsi del simbolo del « Passatore ». Presso la sede sono disponibili i caratteristici **caplaz**, gli scudetti e gli adesivi.

Ogni socio dovrà essere ambasciatore della nostra terra di Romagna!

La Romagna unita alla

MARCIALONGA?

2 febbraio 1973 - Migliaia i partecipanti. Tutti gli Sci-Club d'Italia saranno presenti. Anche quelli romagnoli. Ci siamo chiesti: Se la Romagna partecipasse unita? (pur rimanendo, agli effetti del punteggio, valido lo Sci-Club di appartenenza).

La SQUADRA ROMAGNA. Passatori sulle giacche a vento, Sangiovese per ristorarsi, cani San Bernardo con bottigliette di Passadora e, a sera, bivacco coi canterini romagnoli.

Bruno Monti di Forlì, *fator* degli sciatori, riuscirà a portare in porto questo bel progetto?

In zir pr'al Ca'

AL RISTORANTE GRAMADORA incappellata di merito per tre grandi amici della Romagna. **LOUIS WITTAMER**, **Mr VAN DEN ABBELE** ed **ETIENNE JACOBS**, belgi di nascita ma romagnoli di adozione, hanno ricevuto « e caplazz » da **Alteo Dolcini**.

TEMPO DI MARCE: « grand marciador d' Romagna » a Faenza il 1° ottobre per meglio prepararsi alla 100 CHILOMETRI FIRENZE-FAENZA. Di quest'ultima alcune indiscrezioni ci dicono interessata anche la Toscana. Una simpatica sfida fra toscani e romagnoli? (o meglio fra Chianti e Sangiovese?)... perché no! Fatto sta che i romagnoli stanno facendo un meraviglioso rodaggio. E al 14 ottobre la seconda « mercia » nel circuito di Imola in collaborazione con il gruppo sportivo della SACMI. Altre ne seguiranno. Si parla già anche di una marcia fra i vigneti di Romagna.

DISFIDA DELLA CIAMBELLA: i fornai e i pasticceri di tutta la Romagna fremono e difficile è tenere la briglia. La data sarà fissata quanto prima, il luogo della disfida a Bertinoro alla CA' DE BE'.

CURSA DI BECCH sulla spiaggia di Cesenatico. Organizzata dalla Casa di Cesena la terza edizione della tradizionale « Corsa ». Dopo i fasti di Longiano sono passati ora a Cesenatico. Nottata alla nuit. Vino, ciambella, caldaroste e, così la chiamano, bi-folk, musica per mettersi, a mezzanotte, in gara nella pista appositamente preparata sulla spiaggia ed abbondantemente illuminata da torce e luminarie. Incredibile la partecipazione di concorrenti. Non diciamo il nome del vincitore, perché è...scapolo (ma chi ben comincia...).

IL CLAN DEI DINDAROLI di Firenze, nel corso di una serata ufficiale, ha ritirato la « pietra » della Romagna che servirà per la costruzione, in una nota piazza fiorentina, della stele dell'amicizia.

Verranno murate in questa stele le pietre pervenute al clan da tutte le capitali del mondo. Poteva quindi mancare la pietra della Repubblica dei grandi Vini di Romagna?

CESENATICO: il sindaco Urbini, Angelo Paglierani, Emilio Imolesi e il nostro fator Leo Maltoni si stanno adoperando meravigliosamente per lo sviluppo nella prossima stagione della DOMUS POPILIA o CA' DE PASADOR.

BUON VINO FA BUON SANGUE: promosso dalla arzdurareja di Lugo il Consiglio dei Soci richiamati da un appello di solidarietà umana. Un socio doveva essere sottoposto ad un delicato ed importante intervento chirurgico a cuore aperto. Occorrevano bei sei litri di sangue. La generosità e l'altruismo dei soci hanno concesso l'immediato reperimento di una quantità di sangue addirittura superiore alla richiesta. Le unità trasfusionali hanno preso immediatamente il via per l'ospedale in cui l'amico era ricoverato dandogli così la opportunità di affrontare con serenità una prova quanto mai difficile.

UNA RIVISTA ANNUALE (o due semestrali) della Società del Passatore? Gli amici Dolcini, Fontana, Berardi, Babini, Berdondini, Solaroli, ci stanno lavorando sopra. I motivi dovrebbero partire da ogni singola manifestazione della Società per poi percorrere la strada a rovescio fino a risalire alle origini di questi fatti. Cosa ne pensano i nostri soci? Pensano che riusciremo a trovare fra i 6.000 soci 1.500 abbonamenti? E se ci sono idee (di gusto, intelligenti, efficaci, ...che costino poco) ci scrivano.

MARIO ROSATI ha ricevuto uno scudo di Romagna dal Consiglio dei Reggitori della Società del Passatore per i suoi meriti in seno alla Società, avendo egli continuamente e costantemente « dato una mano » ogni qualvolta questa è stata chiesta (e anche quando non lo è stata).

I nuovi arzdur

TEMPO DI ELEZIONI

IMOLA - **Dino Barbieri** al Ristorante Olimpia. Immediatamente al lavoro per San Martino: maratona di becch, cena campestre, balarai, vino e brazadela.

RAVENNA - **Oscar Venturi** all'Hotel Alexander di Milano Marittima. Saluto di Giorgio Montanari e via di corsa al lavoro. La prima manifestazione prevista è per il 2 dicembre al « Milleluci » di Alfonsine (gran veglione della Casa di Ravenna ed elezione di Miss Passadora).

FAENZA - **Piri Crementi** al Circolo Villa Franchi. Cattiva musica, buoni castagni e miglior vino. Un particolare ringraziamento per la riuscita della serata ai panificatori di Faenza capeggiati da Tommaso Minardi e da Alberghi Guerrino che hanno offerto un'enorme quantità di ciambelle (tonde e con buco) per meglio prepararsi alla prossima disfida fra le Case di Romagna (eccellente rodaggio).

FORLÌ - In fiera, fra le note dei canterini romagnoli di Russi, **Aldo Turoni** è stato incoronato arzdor da Pietro Focacci. Anche Turoni immediatamente al lavoro per la « maratona de Sanzves » da Forlì a Predappio in notturna e, sempre a Predappio, la festa di « vignarul ».

RIMINI - Al « Rò e Buni » di Villa Verucchio elezioni per il nuovo arzdor della Casa di Rimini. Votato all'unanimità **Giuliano Piccioni** di Riccione. Sandro Savazzi ancora una volta perfetto padrone di casa.

LUGO - All'Auditorium Comunale, secondo la perfetta regola in vigore, elezioni della Casa di Lugo. Aperto tutto il giorno, i soci si sono presentati alle urne per designare chi li guiderà per i prossimi diciotto mesi. Ne è uscito a larga maggioranza **Bruno Grandi** di Conselice.

CESENA - Come già riportato, è stato eletto **Gian Luigi Trevigiani**.

OLIMPIONICI *Passatoriani*

Serata internazionale nel cuore della Romagna. Ospiti dell'Azienda di Soggiorno di Cervia-Milano Marittima hanno visitato la CA' DE BE' gli olimpionici:

KLAUS WOLFERMANN (Germania)
medaglia d'oro lancio del giavellotto

ULRICH VOSS (Germania)
medaglia d'oro hockey su prato

MIKE STAMM (U.S.A.)
medaglia d'oro nuoto maschile, 4x100 m
medaglia d'argento nuoto (dorso) maschile, 100 m
medaglia d'argento nuoto (dorso) maschile, 200 m

JOHN MURPHY (U.S.A.)
medaglia d'oro nuoto maschile, 4x100 m
medaglia di bronzo nuoto (dorso) maschile, 100 m

JOHN KINSELLA (U.S.A.)
medaglia d'oro nuoto maschile, 4x200 m

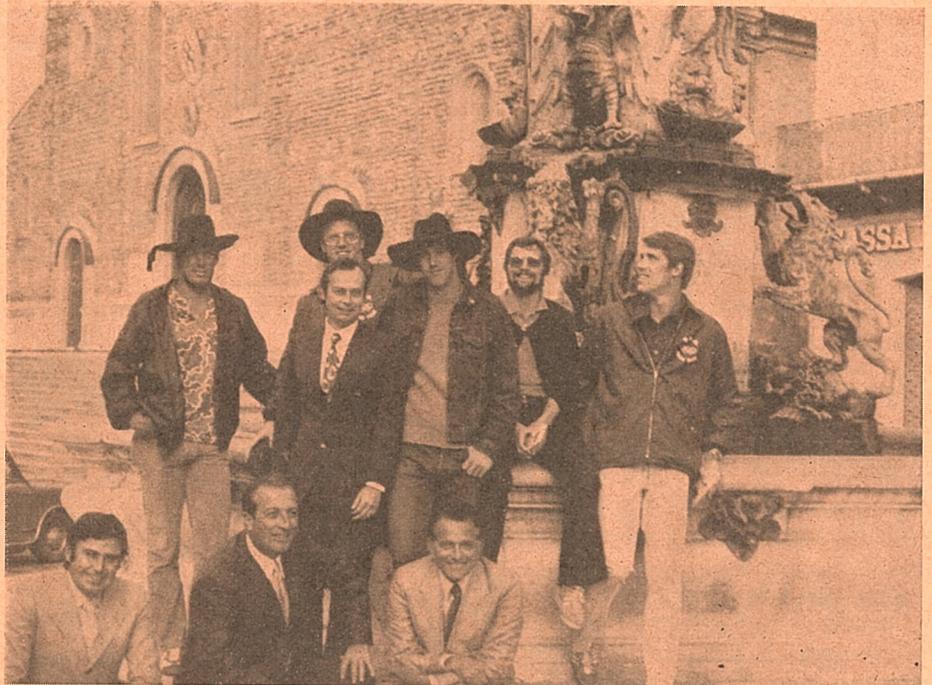
SUSIE ATWOOD (U.S.A.)
medaglia di bronzo nuoto (dorso) femminile, 100 m

ANNE SIMMONS (U.S.A.)
quarta classificata nuoto femminile, 800 m

BILL HICE (U.S.A.)
quarto classificato nuoto maschile, 200 m

HOBBY BILLINGSLEY (U.S.A.)
allenatore squadra olimpionica di nuoto U.S.A.

Nel corso della serata sono stati incappellati gli atleti **GIANLUIGI TREVISANI**, **UMBERTO** e **TIZIANA FILIPPI**.



A Faenza, di fronte alla fontana che a suo tempo « andò a Sangiovese » sono (col cappellaccio) John Kinsella, John Murphy, Mike Stamm e, ultimo, Bill Hice, al centro « e fator » Cesare Rovelli e in ginocchio Rondano Dondini dell'Azienda di Soggiorno di Cervia.

È uscito il

LUNERI DE PASADOR 1973

Disegnato da Fausto Ferlini, con testi di Mario Berdondini, collaborazione di Lorenzo Graziani, ideazione originale grafica di G. Franco Fontana. Un pezzo da mettere in cornice, come i precedenti.

Basctiàn avalné

- Lei allora sarebbe...?
- Sarebb gnit, sono l'arzdor della casa di...
- Quanti soci ha la sua casa?
- Siamo vicini ai 1.000.
- E cosa c'è che non va?
- C'è che stiamo facendo il programma delle manifestazioni della Società del Passatore nella nostra zona.
- Che tipo di manifestazioni? Festaiole, naturalmente.
- Perché, cosa dovremmo fare, gli esercizi spirituali? Certo che facciamo feste, e molte anche. Non è una propaganda anche quella? Non è tutta propaganda per il Passatore e per i vini che tutela?
- Non mi vorrà mica dire che avete la pretesa di avere la collaborazione delle cantine della vostra zona...?
- Certo che vogliamo averla, non la facciamo mica solo per noi questa roba. Se la Romagna, in qualche anno, ha portato i suoi vini al livello in cui sono non è anche merito nostro?
- Perché, avete la pretesa di dire che se una bottiglia si vende a 300 o 500 lire in cantina siete stati voi a provocare questo?
- Se è un merito, sì, abbiamo contribuito anche noi. E vogliamo contribuire ancora di più. La nostra Società può fare molto. E non ci sono solo le feste. C'è tutta una attività in programma, culturale, ricreativa, sportiva, di salvaguardia delle tradizioni che ha un grandissimo peso anche sul piano, si dice così?, promozionale.
- E cosa vorreste? La commenda della repubblica?
- No. Questa è roba per Lei. Vogliamo che i primi beneficiari di questa nostra disinteressata attività — perché ci mettiamo di tasca, oltretutto — ci siano vicini.
- E allora?
- Che i titolari delle nostre cantine facciano parte del consiglio d'onore di ogni casa.
- Vo, e mi oman, a siv ned in duv che ness i balen?

Sebastiano Costa

MARATONA DE SANZVES

Sabato, 18 novembre 1972, oltre 400 marciatori hanno percorso il tragitto Forlì-Predappio Alta preceduti dagli amici della Casa di Forlì che hanno organizzato la bella manifestazione.

LUGANESI *Passatoriani*



Il 10 settembre 1972 oltre novanta «Amici del Vino» di Lugano sono stati ospiti della Romagna. Essi hanno visitato il Centro di Ricerche viticole ed enologiche di Tebano, la Cantina Sociale «Vini di Romagna» di Ronco, la CA' DE BE' — qui li vediamo attorno alla Colonna dell'Ospitalità — ed hanno chiuso il loro soggiorno a Villa Verucchio ospiti della Tenuta Amalia e del meraviglioso ristorante «Rò e Bunì». Nella Cantina dei Savazzi è avvenuta l'incappellata di moltissimi amici svizzeri.

È porta furtona!

Il dott. Ugo Piazza, faentino romano, è ben conosciuto — come medico e poeta — da tanti romagnoli.

Ecco cosa ha scritto con il solito spiritaccio, accogliendo l'invito del capo degli arzdor circa le quote sociali.

Impigném par zenqv en — a j ho pinsè — un è trop, cun ste cò abagaté?

E pu u m'è avnù un'idea: E s'um purtèss furtona e' Pasador? ...Quindi, ...a spedèss!

UGO PIAZZA

Molti hanno accolto l'invito per il versamento alla Società del Passatore delle quote sociali per l'anno sociale 1972, ma ANCORA QUALCUNO non si è fatto vivo. Le lettere stanno partendo a scaglioni dalla Segreteria. Sono tanti quelli che rispondono. Moltissimi coloro che pagano per 5 anni (par cavèss e pinsir pr'un pezz!).

Ricordiamo che le quote possono essere versate tramite c.c.p. n. 8/30663 oppure mettendo una banconota da mille (o 5mila per cinque anni) in una busta indirizzata alla Società del Passatore, Piazza della Libertà 8, Faenza, oppure consegnandole all'arzdor o al fator della propria Cà.

Direi che tutto ciò non è difficile, né un impossibile perditempo. Avanti tutti (e tutti pari!).

e secréteri

E Luneri di Smembar

Siamo lieti di offrire alcuni brani della «zirudela» del «Luneri di Smembar» 1973, vera ultracentenaria gazzetta ufficiale della Romagna, composta da Masì Piazza, al quale inviamo un sentito ringraziamento — sperando che qualcuno gli faccia avere buone bottiglie — per l'aiuto che efficacemente dà alla casa del Passatore.

A Bartnôra, raduné
int la nôva «C' de bé»,
tutt la tera rumagnôla
int e ram la pò fè scôla
...sota e' sguèrd de' Passador
cl'è un bunessum ispettor!

Par l'Aibana un gnè cuncontrast,
pr'e Sanzves, e' Re de' past,
u i è incora i Marchigien
ch'in s'arend sora ste ven
anc se quì de' Passador
i starmèss a tott'agl'or:
«E' Sanzves l'è quel d'Romagna
e l'è inutil chi ragagna!»

Néch l'Abruzzo e slonga al man
par fraghês e' nost Tarbian!
Av dégh propi cl'è una lotta
ma parò basta tnì botta
e se i «nostar» chi sta a Roma
i sta dur... e in seja d'goma,
avdirì c'ui srà un Leone
che «alla fin della tenzone»
e dirà: «Datevi pace!
Il Trebbiano più "verace"
cresce sol nel patrio suolo
del "brigante romagnolo"».

Nobile Società del Passatore
Faenza/Romagna

Mi è concesso un appunto? Sono un accolito di Stefano Pelloni, cioè socio, da tre mesi e non ho mai ricevuto la «Mercuriale», e neppure opuscoli o comunicazioni. Niente. Che sono diventato fator del Canada l'ho saputo, pensate un po', a New York, dove cari confratelli mi hanno dato in visione alcune «nostre» pubblicazioni.

Vi pare bello? Di romagnoli purosangue, anzi purosangiovese, qui temo che ce ne siano pochini, ma anche se riuscissi a scovarne (in qualche osteria) come potrei farne degli adepti, assolutamente privo di materiale illustrativo come sono?

Un'altra cosa. Qui si trovano tutti i vini, unico assente il Sangiovese. Proprio non ci sarebbe una ditta in grado di esportarne? Non solo il solo a sentirne la mancanza!

Sempre lieto di accogliere un avventuroso Passatore in transito o in visita, e nell'attesa di «nostre» belle cose da leggere, cordialmente... sparo un viva il Passatore!

Antonio Manuzzi

Corriere Canadese is Canada's only Italian Language daily newspaper

I SUB Passatoriani



Marina di Ravenna - Dove non è ormai il Passatore dopo i suoi gruppi paracadutisti, la vela, la scuderia da corsa, gli sciatori, i marciatori, la banda e via dicendo? Mancava fra i sub, quelli che hanno l'acqua come loro elemento, che festeggiano le loro vittorie con i vini del Passatore che sportivamente offrono anche ai loro avversari.

IL CAPO DEGLI ARZDUR

PAOLO BABINI, già primo arzdor della Casa di Faenza, è stato eletto Capo degli Arzdur nel corso della prima riunione di tutti i nuovi chiamati a reggere le 7 Case di Romagna.

Per i Rumagnul fura d'cà è stato designato GIANCARLO AVONI di Modena.

Per la Cà di frustir WALTER SPADONI di Ravenna.



ogni membro
del Passatore
uno SCUDO
DI ROMAGNA

APPELLO

«Corriere della Sera» - 23 novembre 1972
Una Associazione che conta 400 iscritti

**SI IMPEGNANO A DONARE ORGANI
PER IL TRAPIANTO SUI MALATI**

...vi preghiamo di diffondere questo nostro credo umanitario parlandone in qualunque luogo e momento se ne presenti l'occasione perché aumentando il numero dei proseliti potremo garantire una speranza sempre più concreta a tante persone che sperano ormai solo nel trapianto per sopravvivere ...

Ermanno Costantini
associazione donatori organi

Non c'è bisogno di una parola in più.
Chi vuole invii alla Società del Passatore, p. della Libertà 8, Faenza, che ne curerà l'inoltro, il seguente testo scritto interamente a mano:

Addì, io, nato
a e residente a
in via n. tel. nel pieno
possesso delle mie facoltà mentali
e senza essere sollecitato da interessi
economici, dispongo che, dopo la
mia morte, il mio corpo possa essere
fatto oggetto di prelievo a scopo
di trapianto terapeutico, a norma
delle vigenti leggi.

in fede (firma)

Concordato il testo della convenzione

L'ENTE STUDI

— con l'apporto scientifico dell'Università di Bologna — si appresta a dare alla Romagna un contributo basilare per la nostra economia.

Il Consiglio dell'Ente per gli Studi e l'Assistenza Viticola ed Enologica della Emilia-Romagna ha nominato presidente il per. agr. Brunaldo Righi, assessore del Comune di Cesena, e vice presidenti il dott. Umberto Montefiori, assessore del Comune di Faenza e il per. agr. Ermanno Scala, rappresentante del Movimento Cooperativo.

* * *

La delegazione del Consiglio, composta da Righi, Dolcini e Montefiori, ha definito, con l'Università di Bologna, lo schema di convenzione per il concreto inizio dell'attività scientifica.

Alla riunione, svoltasi presso la Facoltà di Agraria, erano presenti il prorettore Goidanich ed i docenti Baldini, Pallotta, Scardovi, Foschi, Zambonelli.

* * *

Al nuovo organismo ha aderito ultimamente anche l'Ente di Sviluppo impegnandosi per un contributo di lire 5 milioni.

Fanno parte, sino a questo momento, dell'Ente per gli Studi e l'Assistenza Viticola ed Enologica la quasi totalità degli Enti Pubblici della Romagna, le Cantine Sociali, l'E.T.V.R.

È un raggruppamento volontario che, con un impegno minimo unitario, riesce a ricavare i mezzi per interventi nel campo della ricerca scientifica di cui i

produttori romagnoli hanno l'impellente necessità.

* * *

Il prof. Umberto Pallotta ha già comunicato all'Ente Studi che il programma che svolgerà il suo Istituto di Industrie Agrarie sarà il seguente:

- Vinificazione per macerazione a caldo.
- Prove di confronto fra diverse linee di sgrondo-pressatura.
- Prove di stabilità su mosti arricchiti.
- Prove di spumantizzazione.
- Prove di vinificazione con l'impiego di particolari ceppi di lieviti selezionati.
- Messa a punto di specifici metodi analitici atti a rilevare le frodi.

* * *

Sono in corso i contatti con gli altri Istituti — Coltivazioni Arboree, Microbiologia, Patologia — per concordare i temi delle ricerche per il 1973.

Risalgono al 1963 i primi contatti fra l'Ente Tutela Vini Romagnoli, il Comune di Faenza e l'Università per impostare le esigenze della ricerca scientifica.

È una data anche quella che ha il suo peso nella storia dei vini di Romagna e nel grande progresso che hanno fatto e si apprestano a fare tutti i produttori vitivinicoli romagnoli, cioè la parte più qualificata ed economicamente importante della nostra economia romagnola.

Bruto Sassi

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

...e' dscors e' fo icse bell, par quel ch'i dis che lò ul stampé in t'e' foi: mo e' fatto sta che in nome di sua Reggia Maestà sti fiui... im apugì tri mis!

OLINDO GUERRINI, Sonetti Romagnoli (Trittico di Tugnazz in quarella)

« Resto del Carlino », 1° XII 1972

Nei guai a causa della tettoia

A causa di una tettoia parzialmente costruita alla CA' DE BE' di Bertinoro, la sede considerata come la capitale del vino romagnolo, cinque persone sono finite davanti al Pretore di Forlì.

Al termine del processo, il pretore Giampietro ha assolto il comm. Zambelli per non aver commesso il fatto, ha inflitto al sindaco di Bertinoro, Bocchini, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per il periodo di un anno, al dott. Dolcini e all'Amadori un mese di arresto e al prof. Novaga una multa. Tutti hanno goduto dei benefici di legge. I difensori degli imputati (Angelici, Assogna, Fanzini) hanno interposto appello.

A questo punto, bisogna fare presente come, nella zona dove sorge la CA' DE BE', universalmente ammirata come una delle migliori realizzazioni a scopi turistici e della Romagna e da tutti ritenuta come eccezionalmente importante ai fini della nostra agricoltura, precedentemente era sistemato lo scarico delle immondizie di Bertinoro. La CA' DE BE' è stata infatti costruita con i soldi dell'Ente Tutela Vini Romagnoli sul piano di una volontaria dedizione verso la soluzione dei difficili problemi della viticoltura romagnola. Occorre anche fare presente come tutte le migliori effettuate nell'immobile sono divenute automaticamente di proprietà del Comune. Infatti, con un regolare atto di convenzione stipulato nel 1970 ed approvato dall'autorità tutoria, il Comune di Bertinoro, proprietario dell'immobile, concedeva in uso per venti anni l'edificio all'Ente Tutela ed al Tribunale dei Vini.

La tesi sostenuta dai difensori (in primo luogo dal prof. Angelici dell'Università di Bologna) è che, essendo la CA' DE BE' tuttora di proprietà del Comune, nessuna licenza di costruzione era necessaria per effettuare i lavori; infatti in quella convenzione del 1970 si stipulava tra il Comune di Bertinoro e l'Ente Tutela Vini Romagnoli che nell'immobile sarebbero stati effettuati tutti i lavori necessari per l'utilizzazione dei locali. Richiamandosi poi alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, i difensori hanno anche affermato che l'autorizzazione non era necessaria perché altrimenti si sarebbe verificato il caso di un sindaco che autorizza se stesso a costruire nell'interesse del Comune.

Questi gli stralci di due importanti servizi pubblicati in questi giorni su importanti riviste.

... La CA' DE BE' in Bertinoro, un ambiente fantastico dove si può in qualsiasi momento assaggiare la gamma dei classici vini romagnoli a d.o.c. ...

M. Betti

Rivista ESSO Agricola

★

... e poi passiamo alla CA' DE BE' anche per coniugare la piadina all'Albana di Romagna... e con quella in corpo giuria a noi stessi che a Bertinoro dobbiamo ritornarci ...

Franco Mantovi

Corriere Vinicolo

LA RARA PERLA

Ma i contributi della stampa alla conoscenza della Romagna grazie alla CA' DE BE', non si contano.

E tutti concordano su questo: che la CA' DE BE' è una dotazione fantastica (lo dicono gli altri) che onora la Romagna e ne esalta grandemente i suoi vini.

Il fine quindi è raggiunto.

Per gli altri.

Non sempre per i « nostri ». Per quelli, almeno, che dimentichi che quella è la loro più importante vetrina, prestigiosissima vetrina, e dimenticando i sacrifici costati a persone disinteressate ed estranee, « pretendono » quello che non è giusto.

Molti invece la pensano diversamente. Come da questa lettera:

In mezzo a tanta venalità, tuttavia, c'è ancora (rarissimi) chi antepone l'Ente all'immediato interesse. Uno di questi è il dott. Gualtieri di Rimini che per il sangiovese (ottimo e alcune sere fa sia tu che il comm. Bagattoni avete avuto modo di constatarlo) destinato alla «CA'» ha asserito di non pretendere una lira in più di quelle che gli vengono ancora oggi liquidate. Non si potrebbe portare ad esempio una simile perla?

Parla un amico belga

Personale per gli Albergatori

letteraria

Il patrimonio della famiglia

I MODI DI DIRE ROMAGNOLI

È sorprendente come da un paese che non ha viti possano venire tante osservazioni, consigli, rampogne su cosa non facciamo per affermare, come lui dice, il patrimonio di famiglia.

Questa lettera fa seguito alla precedente del signor Louis Wittamer di Bruxelles. Si noti la passione, il rispetto, l'impegno verso i produttori di vino che non sono, di regola, cose di casa nostra.

...io non voglio far torto a nessuno allorché io, cliente straniero, chiedo un vino di qualità ben definita (il marchio del *Passatore* ad esempio) e mi si risponde: «ne abbiamo altro altrettanto buono fatto da noi stessi o da un contadino qui vicino»; io dico che lo sbaglio è terribile e che non si tiene conto che:

1) il cliente è un *re*, in tutti i paesi del mondo;

2) mi si imbroglia sulla qualità del vino che domando;

3) questa qualità è forse buona, forse mediocre, ma ho il diritto di averla;

4) il turista è come un ragazzo: un giorno è buono, un altro no;

5) i vignaioli, che mettono tutta la loro arte, la loro scienza, le loro cure ed il loro danaro (come questa annata) per mantenere un'agricoltura che dà loro poco ma che deve diventare non la fantasia del folclore ma l'eredità della famiglia, il patrimonio della famiglia, la gloria di un lavoro e di una vita che

porterà i suoi frutti a tante generazioni, ... ebbene io dico al proprietario di quell'albergo di Romagna che non ha il diritto di dire: il vino del *Passatore* è buono ma quello che produco o che io acquisto qui o là è migliore (potrebbe anche essere vero ma socialmente è falso).

Io non dico che il Beaujolais, il vino del Reno, di Borgogna, non siano straordinari. Perché fare dei paragoni?

Questo mi sembra tanto stupido quanto paragonare il duomo di Venezia alla cattedrale di Chartres.

Infine per finire in bellezza posso dire CHE IL VINO COL MARCHIO DEL PASSATORE NON FA ARROSSIRE LE DONNE. Questo mi è stato detto da una signora belga...

Dico tutte queste cose con il sorriso perché i miei amici italiani mi hanno insegnato che si possono dire anche le cose più brutali con il sorriso.

Etienne Jacobs

*Romagne où le soleil ne se couche jamais
Après qu'il a cessé d'éclairir ciel et terre
Blanc ou rouge le vin romagnol apparait
Toute brillant et joyeuse illuminant les verres
Un bandit fameux a patronné ce vin
Qui va en tous pays ne couleur en vain.*

Andrée Jacobs

IN HOC SIGNO SANGIOVESE

A Bologna, ed è gran torto del « Resto del Carlino » non averne informato il popolo, è stata tenuta una elezione che non ha eguale dopo lo scontro Dossetti-Dozza.

I bolognesi dovevano votare quale dei 10 migliori « rossi » italiani era, a loro avviso, il migliore.

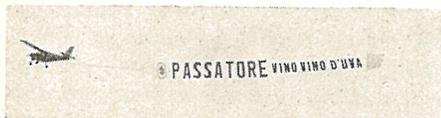
I bolognesi sono stati muniti di una scheda che conteneva appunto il nome di questi migliori rossi.

C'era da scegliere il capintesta.

Il « Sangiovese del Passatore » — informa il fator degli universitari Paltrinieri che ha seguito l'evento nell'ambito della festa delle matricole — ha ricevuto il maggior numero di voti.

Dopo questo fatto sarà duro, per i romagnoli, contestare Bologna quale capoluogo della regione...

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



REGALATEVI GLI SCUDI DI ROMAGNA

SI FALSIFICANO ALL'ESTERO VINI ROMAGNOLI D.O.C.

Gli organi responsabili stanno interessandosi ad una precisa segnalazione di vini di Romagna a d.o.c. che, in Austria e Germania, sarebbero in circolazione irregolare.

L'ampia conoscenza dei nostri vini — dovuta alla fortissima presenza di turisti di quei paesi sulle nostre spiagge — avrebbe fatto mettere su quei mercati vini fasulli con nomi romagnoli. Questo fatto sarebbe agevolato anche dalla ingiusta possibilità, offerta a tutti, di gabbare qualsiasi liquido rosso con il nome di Sangiovese, ulteriore dimostrazione che la cecità dei « santoni » romani ci danneggia gravemente.

Per leggere questo libro bisogna avere ben presente il sonetto stecchettiano che dice — più o meno — che la sporcizia non è nelle parole ma nelle intenzioni di chi le dice o le riceve.

Ed il nostro grande Olindo sarebbe stato fiero di avere trovato in Umberto Foschi quello che da la dimostrazione del nove di quanto affermava.

La *lingua romagnola* deve tradurre il mondo che la usa: un mondo attaccato alla terra, che da questa terra trae tutto, alimento, civiltà, lessico. Con fatica grande sino a ieri. È quindi una terra di gente che se la guadagna e che non fa economie di nessun genere, nemmeno nelle parole che non sono mai leziose ma che questo mondo santamente originario rispecchiano.

Caghé la mercuréla, si traduce — dice Foschi — in « ti faccio emettere la marcocella, pagare il fio della tua ingratitudine ». Dice anche che la marcocella è la *mercurialis herba* ricordata fin dai tempi di Catone e buona per purgare le vacche... » e lo ringrazio di questa precisazione perché poteva sorgere il dubbio che l'antico detto romagnolo potesse riguardare qualcun altro.

Imbariegh come una ciòza, dà la spiegazione che non viene riportata qui perché è degna di essere presa per intero e riportata ad uso dei pochi che non volessero acquistare il libro.

Cosa vuol dire la *camarira 'd Zöfal?*, o *cul elt*, o *dscurs dla rameta*, o *lé al set sidar*, *lé una putifara*, *lé un rubisson* o *un spulicret?*, o e fa l'avar-siria, o *fé dla bucalera*, o e *gherb de porc spinoss*, o *madona tinarena*, o *la nott dla canucera?*, o agli *ovri dla santa Lena?*, o *sbatata una man int e' cul?*, o *la sbera de sel*, o *t'é l'inzezn chi'ha Tach?*

Vi spiega tutto Umberto Foschi, e la spiegazione delle centinaia di « modi di dire » è accompagnata da altri modi di dire, dalla ricerca delle ragioni storiche, da una sfilza di personaggi, dal far rivivere un mondo, cioè, che Andrea non conosce più ed è gran danno per tutti.

Eppure c'è un rifiorire del nostro dialetto. Basterebbe vedere il sorprendente interesse che riscuote oggi il teatro dialettale che ha in Faenza il suo punto focale con la rassegna nazionale di questa arte (sissignori, arte) e con le altre ormai acquisite dai diversi centri della Romagna (amico Vicentini, a quando un po' di spazio nel « Gazzettino Romagnolo » della RAI per il nostro dialetto?).

Se il miracolo si verificherà, se il Lazzaro del dialetto romagnolo tornerà a nuova vita, Umberto Foschi sarà il Messia che avrà contribuito a farlo ripetersi.

Theo della Dolce

U. Foschi, MODI DI DIRE ROMAGNOLI
Longo Editore, pagg. 238 - L. 3.000

★

Il Palazzo Comunale di Forlì

Questo è il classico libro mambelliano, cioè l'informazione erudita, ampia, dettagliatissima sull'argomento trattato. Sapete quante sono le pubblicazioni di Antonio Mambelli sino ad ora? Sono esattamente 304, mi sono preso la briga di contarle nell'appendice che — a cura di A.M.G. — è stata giustamente e doverosamente posta in calce al libro.

Un solo neo: che il libro non sia in commercio. Una speranza: che sia stato tirato in moltissime copie.

a. d.

A. Mambelli, IL PALAZZO COMUNALE DI FORLÌ
a cura della Camera di Commercio di Forlì

Robi d' Rumagna

IL LUNARIO DEL PASSATORE 1973, con disegni di Fausto Ferlini, testi di Mario Berdoncini, grafica di G. Franco Fontana e coordinamento di Lorenzo Graziani, sarà disponibile ai primi di dicembre. Le cantine di Romagna che volessero farne oggetto di omaggio ai loro clienti potranno prenotarlo presso l'Ente Tutela Vini Romagnoli.

A COLONIA, sfilata d'alta moda sotto l'egida dell'I.C.E. Ogni modello era accompagnato da una bottiglia di vini del Passatore offerta in omaggio all'acquirente. « I vini sono stati particolarmente graditi ed apprezzati dagli ospiti tedeschi », ha scritto il dirigente dell'ufficio, dott. L. Regazzi.

IL FATOR DI BRISIGHELLA, Carlo Cavina, ha proposto l'istituzione di un premio giornalistico « Vini di Romagna ». L'idea è all'esame della Società del Passatore.

IL TROFEO COLLINE DI ROMAGNA è stato organizzato dall'A.C.I. di Forlì sotto l'egida del Passatore. Il Comitato promotore ha ringraziato l'Ente Vini per « la simpaticissima collaborazione e per i vini offerti con romagnola generosità ».

MARATONA DE SANZVES da Forlì a Predappio Alta in occasione della festa dei vignaioli predappiesi. Strabilante il numero dei partecipanti, oltre 400. Il Sindaco di Predappio è stato incappellato membro di merito della Società del Passatore ed una targa di benemerita è stata offerta alla Pro Loco.

I CASTELLI DI ROMAGNA, terzo volume, curato da G. F. Fontana, con l'apporto di Domenico Berardi, uscirà a cura dell'ALFA in dicembre. Si completa così uno dei maggiori contributi alla conoscenza e salvaguardia di cose preziose per la Romagna.

LA SCUDERIA DEL PASSATORE sta impostando un ampio programma di attività per il 1973. Particolarmente attese le gare ad Imola ed a Misano dopo le vittorie conseguite nel corrente anno.

LA FAMEJA RUMAGNOLA DI ROMA ha festeggiato Gilberto Bernabei, tribuno, Capo

di Gabinetto del Presidente del Consiglio. Aldo Zama, vivamente applaudito, ha declamato alcune sue poesie romagnole.

PER MANCANZA DI FONDI l'Ente Tutela Vini Romagnoli non parteciperà alle giornate del Vino Italiano alla Fiera di Verona. Il tribuno Mario Angelici interverrà al convegno di studio sulla difesa dei vini d.o.c. all'estero e riaffermerà che, prima che altrove, i nostri vini vanno difesi in casa nostra.

L'INDAGINE SULLE CARATTERISTICHE chimiche e chimico-fisiche del mosto e del vino « Trebbiano di Romagna » sono state pubblicate da A. Amati, A.M. Donati e S. Galassi sulla rivista scientifica S.T.A. della Ediagricole di Bologna. Questo importante contributo scientifico fa seguito a quelli, già pubblicati, sull'« Albana » e sul « Sangiovese ».

TUTTI I ROMAGNOLI (cognome) che sono stati trovati nell'elenco telefonico sono stati invitati, per il 2 dicembre, alla CA' DE BE' per brindare alla loro salute e prosperità. Umberto Foschi dirà sull'origine del cognome e sui maggiori che lo hanno onorato.

OSVALDO, con ristorante a Cattolica, ha organizzato una enoteca ed un insieme di manifestazioni vinicole con particolare riferimento a quelle romagnole.

VIAGGIO A BORDEAUX, organizzato dall'Ente Tutela Vini Romagnoli nel quadro delle utili esperienze nelle maggiori zone vinicole. Partendo in aereo da Forlì, durata 4 giorni, periodo dal 15 al 19 marzo 1973. Posti limitati. Chi desidera partecipare si rivolga con urgenza all'Ente Vini.

GRAPPA DI ROMAGNA, o « Passadora »: la Camera di Commercio di Forlì si è associata al voto della consorella di Trento per una disciplina legislativa di questi distillati.

RUBICONE, o brandy di Romagna: dopo la approvazione di disciplinare per la produzione e tutela di questo distillato, è attesa l'apparizione delle prime bottiglie il cui prodotto, come qualità ed invecchiamento, è garantito dal marchio passatoriano.

Proposti per Bertinoro i

MURI DIPINTI

che già sono orgoglio di Dozza « la bella ».

Egr. Direttore,

sono un innamorato di Bertinoro e questo mio sentimento è divenuto ancora più forte da quando vi è stata realizzata la CA' DE BE'.

Questa magnifica opera, però, dovrebbe essere « ambientata » nel modo più valido con un insieme di iniziative di modico o nessuna spesa ma di grande effetto e l'idea — per me imolese — mi viene da Dozza che ha saputo tanto bene caratterizzarsi con l'idea del muro dipinto.

La mia proposta, quindi, è la seguente: che nei due muri laterali della piazza di Bertinoro — che fiancheggiano l'ingresso alla nostra bella « casa » — siano realizzate pitture murali con soggetti della vita vinicola di Bertinoro e della Romagna. Verrebbero creati così motivi importanti per la cittadina stessa e per la sua maggiore dotazione.

Mi auguro che questa idea possa essere raccolta e presto realizzata.

Walter Lanzoni

Arzдор di Imola della Società del Passatore

Buon Natale
Buon Anno

augurano il direttore e i redattori a tutti i Lettori della « Mercuriale », ai Tribuni, ai Soci dell'Ente Vini e della Società del Passatore.

Lettere alla MERCURIALE

Si e no

... e ci tengo a far sapere il mio plauso al Consigli odell'Ente Vini, ed al suo presidente Evaristo Zambelli, per la magnifica, ampia, dettagliata e lungimirante relazione. Ci dicesero, tutti i nostri Enti, con altrettanta chiarezza, cosa hanno fatto e cosa si propongono di fare...

Berra.

TINO CARTELLI

... avevate proprio della carta in più per pubblicare quel « romanzo » che è la relazione dell'Ente Vini. Ci vogliono fatti, fatti, fatti e non parole...

(lettera firmata)

Cosa ne dicono i lettori?
La discussione è aperta.

«...Anche»

Caro Direttore,

leggo un brano di lettera del sig. Mario Capanni di Forlì nel quale si dice che dopo la lettera di Saffi si vorrebbe far bere come genuina « anche » quella di Garibaldi. Si dovrebbe arguire che egli pensa che la lettera di Saffi da me comunicatele sia una... spiritosa invenzione. Il che offende la mia probità di modesto ricercatore e di altrettanto modesto storico.

Poiché, a quanto pare, il sig. Capanni vive a Forlì, non ha che da andare alla Biblioteca Comunale, consultare la I busta delle carte Saffi possedute dalla raccolta Piancastelli e vi troverà l'autografo di cui pare dubitare. Sarà così più cauto nei suoi giudizi.

Forlì.

ICILIO MISSIROLI

Non una parola in più da aggiungere.

Soltanto un rinnovato grazie al professor Icilio Missiroli e la preghiera a quanti si imbattersero in documenti « storici » di farli conoscere alla « Mercuriale ».

L'Isabella

C'era proprio bisogno — od era opportuno — che fra i giudizi che avete pubblicato sui nostri vini, tutti molto belli, ci metteste anche la stonatura di quella « certa » Isabella che dice non essergli piaciuti?

Roma.

MARIA DIRANI

E inopportuno il sale della contestazione?

I santoni

... perché non si dice cosa ne pensano i « santoni » sull'azione che stanno svolgendo i romagnoli per la difesa dei loro vini?

Forlì.

RENATO BALELLI

I « santoni » sono come gli spiriti.
Ci sono anche se nessuno li ha mai visti.

La rapsodia

È non solo buona, ma ottima l'idea della « rapsodia romagnola ». Eccole alcune modeste proposte. Ma sarà ben difficile ottenere la partecipazione al concorso dei artisti di fama.

Forlì.

GINO BONDI

Se l'idea è buona vedrà che andrà in porto.

L'appello

Trovo un po' commovente l'appello di Theo della Dolce (chi è?) ai membri della Società del Passatore perché — chiedendo vino col marchio — siano i propagandisti dei nostri buonissimi vini.

Commovente ed ingenuo, mi permetta.

Non è così che si impostano queste cose. Ci vogliono soldi, molti, da spendere in pubblicità. Il solo appello che la gente riceve è quello della TV, radio, giornali; così fanno le principali ditte che vogliono entrare sul mercato.

Milano.

ARISTIDE ZANFAGNINI

Assento e dissento.

Per me la Società del Passatore è una delle più forti — e simpatiche — idee promozionali che una regione può offrirci gratuitamente. Basti guardare l'insero di questo numero su quello che fa.

D'accordo che ci vorrebbe anche il resto.

Savignano

Sono un collezionista di etichette ed ho tutte quelle delle cantine che imbottigliano i nostri vini con il marchio del Passatore. (...e sono stupito dal progresso, enorme, che hanno fatto anche come bellezza queste etichette, in questi ultimi anni).

Ma manca quella della Cantina Sociale di Savignano.

Potreste farmela avere?

Milano.

DINO FONTANA

No, perché la Sociale di Savignano non è, almeno sino a questo momento, socia dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Per i collezionisti di nostre etichette, comunico che presto, alla CA' DEBE' di Bertinoro ed alla CA' DE PASADOR di Cesenatico, ci saranno buste contenenti tutte le etichette delle grandi cantine della nostra Romagna.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Perché?

... non è stato pubblicato nella relazione del Consiglio dell'Ente Vini il numero dei marchi assegnati, anno per anno, da quando l'Ente è in funzione? È un dato interessante che molti sarebbero interessati a conoscere.

Fermo.

ANDREA BELLETTI

L'Ente Vini ci ha cortesemente fornito questi dati che vedrà riportati nell'insero «servizi speciali» che fa la sua apparizione da questo numero.

I marchi

Seguo sempre le classifiche che pubblicate circa i marchi. È un indicatore che tengo presente per i miei acquisti. Dovreste però pubblicare anche gli indirizzi perché l'ordinazione sia più agevole.

Bologna.

GIAN FRANCO ALBERGHI

Sarà fatto, nel limite del possibile. Sono però così note nei loro Comuni che, penso, siano sufficienti i dati forniti.

Il «nostro»

Utilizzando il tagliando per il referendum (numero di novembre) si rovinano gli articoli stampati posteriormente con danno per chi conserva e colleziona il nostro giornale.

Perché non impaginare posteriormente all'indirizzo, e quindi al tagliando per gli eventuali sondaggi, la sola pubblicità. Il contenuto del giornale non subirebbe danni.

Grazie ed auguroni cordialissimi.

Imola.

PEPPINO PELLICONI

D'accordo. Ricambio gli auguroni e grazie per quel «nostro». È tanto, sa, amico sconosciuto.

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

CONSIGLI

sulla macerazione in enologia

Il Convegno di Studio, organizzato in Romagna dalla benemerita Società Italiana per il Progresso delle Industrie Alimentari — i tribuni Pallotta ed Amati hanno questo ulteriore grande merito — ha visitato la Cantina Sperimentale di Tebano.

Tebano è ormai una meta, un nome. Chi lo avrebbe detto qualche anno fa?

La Romagna, di forza, di volontà, con i sacrifici benefici di tutti, si sta imponendo ogni giorno di più: crea il grande avvenire dei suoi vini.

* * *

Ecco cosa ci scrive un amico: Domenica scorsa leggendo nella Messa il brano del profeta Isaia (cap. V) mi venne in mente la visita che facemmo insieme alla Azienda agricola del Comune di Faenza, ove è stato posto il Centro di Ricerca dei nostri vini.

Dise Isaia: «Il mio diletto possedeva una vigna in un terreno ubertoso. Egli l'aveva vangata, liberata dai sassi e piantata con ottimi maglioli; vi aveva costruito una torre nel mezzo e scavato anche un tino». Magnifico eh! Potrebbe essere riprodotto su una lapide all'ingresso dell'azienda!

mons. c. z.

* * *

Veramente questa lapide dovrà essere messa.

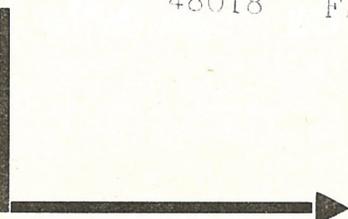
P. Morgagni



...Solo tanti auguri a tutti ...e, pensando a chi vuol vivere, meditate l'appello a pag. 4 dell'insero della Società del Passatore.

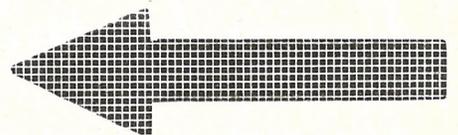
LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)

UNO SCUDO DI ROMAGNA
in sorteggio per chi risponderà.
Incollate su cartolina postale
e spedite a



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III